



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

**Impianti a marchio Esso: massiccia adesione allo sciopero dei gestori di Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas. Folta presenza dei gestori al presidio sotto al Ministero dello Sviluppo Economico che riceve la delegazione di Faib, Fegica e Figisc. Il Governo convoca le Parti al Tavolo di negoziazione per il 20 dicembre**



Massiccia adesione dei gestori allo sciopero degli impianti Esso di Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas nelle Regioni coinvolte con punte del 99% in Toscana.

*Segue a pag. 2*

**Esso: gestori in Manifestazione sotto al Ministero dello Sviluppo Economico**

I gestori Esso ceduti a Petrolifera Adriatica, Reteitalia e Amegas stanno protestando al Ministero dello Sviluppo Economico, ...

*Segue a pag. 2*

**Anagrafe impianti di distribuzione carburanti, proroga in arrivo per difficoltà tecniche e organizzative**

Proroga in vista per l'obbligo di iscrizione all'Anagrafe degli impianti di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano ...

*Segue a pag. 2*

**Previsti nella Legge di bilancio di previsione dello Stato nuovi adempimenti per la trasmissione dei corrispettivi per la cessione dei carburanti**

Nell'ambito della discussione sul DDL Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, ...

*Segue a pag. 2*

**Riunita la Giunta Faib, approvate nuove proteste sulla rete a marchio Esso. Avviato il percorso per il rinnovo del Gruppo dirigente**



La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 22 novembre u.s. presso la Confesercenti Nazionale, ...

*Segue a pag. 3*

**Lavori usuranti: Confesercenti Emilia Romagna chiede che anche i lavoratori autonomi rientrino nell'elenco dell'accesso anticipato alla pensione**



Per Confesercenti Emilia Romagna anche i lavoratori autonomi che svolgono lavori logoranti, come nel caso dei panificatori, degli ambulanti e dei benzinai, ...

*Segue a pag. 5*

**Impianti a marchio Esso: confermato lo sciopero del 6 dicembre degli impianti in Toscana, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Lazio, presidio sotto il Ministero dello Sviluppo Economico. Il rispetto delle Leggi e degli Accordi non è negoziabile**



Le Organizzazioni di Categoria dei gestori - Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio - confermano lo sciopero già annunciato ...

*Segue a pag. 5*

## 2

### **Impianti a marchio Esso: massiccia adesione allo sciopero dei gestori di Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas. Folta presenza dei gestori al presidio sotto al Ministero dello Sviluppo Economico che riceve la delegazione di Faib, Fegica e Figisc. Il Governo convoca le Parti al Tavolo di negoziazione per il 20 dicembre**

Massiccia adesione dei gestori allo sciopero degli impianti Esso di Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas nelle Regioni coinvolte con punte del 99% in Toscana. Folta anche la presenza dei gestori a marchio sotto al Ministero dello Sviluppo Economico, a manifestare contro i nuovi padroni che hanno stracciato gli Accordi economici siglati con la Esso in base alla Legislazione vigente.

I gestori Esso hanno protestato contro un sistema che, con operazioni ingegneristiche di vendita a pacchetto, vorrebbe calpestare le Leggi dello Stato e gli Accordi economici, tagliare il reddito dei gestori e cancellare la Contrattazione Collettiva, per chiedere il rispetto dei diritti degli operatori sulla rete vendita.

La presenza foltissima alla Manifestazione sotto al MiSE ha testimoniato in modo incontestabile il malessere e la difficoltà dei gestori a marchio Esso coinvolti nell'operazione di vendita a pacchetto, l'insofferenza verso l'arroganza di chi ha acquistato la rete Esso e dice di non avere le stesse possibilità economiche della Compagnia e pretende perciò di tagliare i margini ai gestori, negando validità ad Accordi vigenti in modo unilaterale, fidando nell'impunità da parte di uno Stato che fatica ad affermare le proprie norme e regolamenti, spingendo i gestori e le loro famiglie verso il fallimento delle attività.

Una delegazione di Faib, Fegica e Figisc, composta dai Presidenti Nazionali, è stata ricevuta dal Direttore Generale per la Sicurezza

dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, Ing. Gilberto Dialuce, a cui ha riferito le motivazioni dello sciopero e del presidio, riportando le ragioni del profondo stato di sofferenza economica delle gestioni coinvolte, le difficoltà operative a garantire il corretto svolgimento del servizio di erogazione dei carburanti, l'impossibilità a proseguire, sulla base dell'attuale stato di conduzione della nuova proprietà, il proprio lavoro, che svolgono con onore da decenni.

Il Ministero ha ascoltato le ragioni esposte ed assicurato il proprio impegno al rispetto della Legge da parte di tutti e ha dato appuntamento al 20 dicembre quando, per iniziativa della Vice Ministero On. Teresa Bellanova, ha convocato le parti in merito alle problematiche sollevate dalla vertenza dei gestori verso i subentranti sulla rete Esso.

La convocazione è stata spedita a tutti i subentranti alla Esso Italiana, dunque, a Retitalia, Som SpA, Enerpetroli, Petrolifera Adriatica, Amegas, Basile petroli e Eg Italia, anche se la Vertenza riguarda, in questa fase, solo Retitalia, Petrolifera Adriatica e Amegas.

La mobilitazione dei gestori in ogni caso – conclude il Comunicato Stampa – proseguirà anche nella giornata del 20 dicembre, nell'attesa degli esiti dell'incontro programmato con il Vice Ministro.

### **Esso: gestori in Manifestazione sotto al Ministero dello Sviluppo Economico**

I gestori Esso ceduti a Petrolifera Adriatica, Reteitalia e Amegas stanno protestando al Ministero dello Sviluppo Economico, hanno portato a Roma i motivi della loro protesta e saranno ricevuti dagli Uffici del Vice Ministro Bellanova.

**Vedi galleria fotografica su [www.faib.it](http://www.faib.it)**

## **FAIB Informa 25**

### **Anagrafe impianti di distribuzione carburanti, proroga in arrivo per difficoltà tecniche e organizzative**

Proroga in vista per l'obbligo di iscrizione all'Anagrafe degli impianti di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano della rete distributiva ordinaria e autostradale, prevista dalla Legge concorrenza presso il MiSE.

E' stata votata infatti nei giorni scorsi al Senato, nell'ambito dell'approvazione della Legge di bilancio, la proroga di 180 giorni, che ora però dovrà essere definitivamente varata dalla Camera.

Il Provvedimento (varato con il Decreto concorrenza sarebbe dovuto entrare in vigore entro 180 giorni dall'approvazione della Legge, finalizzato a creare un'Anagrafe degli impianti, per avviare alla chiusura quelli incompatibili e/o destinati alla chiusura, ai fini di incrementare la concorrenza) subisce una proroga per le difficoltà incontrate a livello tecnico di rendere omogenee e mettere a sistema le diverse fonti di informazioni che allo stato non riescono a dialogare tra loro.

Questo mentre sul territorio, nelle realtà più strutturate, già cominciano i primi incontri tecnici e organizzativi promossi dagli Enti locali.

### **Previsti nella Legge di bilancio di previsione dello Stato nuovi adempimenti per la trasmissione dei corrispettivi per la cessione dei carburanti**

Nell'ambito della discussione sul DDL Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018, AS 2960, attualmente in esame al Senato, sono previste nuove misure di contrasto all'illegalità nel settore della distribuzione carburanti agli articoli 77, 78 e 79, che interessano tutto il comparto e le varie fasi di introduzione sul mercato, stoccaggio, trasporto e commercializzazione dei prodotti petroliferi. In particolare l'art. 77 prevede per la Categoria l'introduzione, a partire dal 1° luglio

2018, di processi di trasmissione telematici dei corrispettivi.

Su questo punto è in corso un ampio confronto tra i soggetti della filiera e le parti istituzionali soprattutto per gli aspetti riguardanti l'obbligo di memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi con riferimento alle cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, specificatamente alle modalità attuative della previsione normativa.

Nel ricordare l'impegno delle Federazioni dei gestori a denunciare e contrastare i fenomeni di illegalità, le disposizioni in materia di fatturazione elettronica si inseriscono nell'ambito delle misure volte ad aumentare la capacità dell'Amministrazione di prevenire e contrastare efficacemente l'evasione fiscale e le frodi IVA, ma non colpiscono tutte quelle aree di illegalità che afferiscono alla sfera contrattuale, all'affidamento degli impianti, al dumping concorrenziale, alla completa tracciabilità termica dei prodotti, dai depositi ai punti vendita, superando tutte le incongruenze legate ai cali carburanti.

Ciò detto, le Associazioni dei gestori sono fermamente convinte dell'opera di contrasto all'illegalità nel settore e chiedono con fermezza la più ampia diffusione della tracciabilità dei prodotti in tutti i vari passaggi della filiera compreso i pagamenti con moneta elettronica a condizione che si concretizzi l'abbattimento dei costi delle transazioni.

Del resto quello della digitalizzazione dei processi e degli atti amministrativi e aziendali, soprattutto ai fini fiscali, è un percorso irreversibile che deve riguardare tutte le parti della filiera petrolifera, a partire dai proprietari degli impianti, unici titolari delle attrezzature, da cui occorre partire per razionalizzare ed estendere il procedimento di fatturazione elettronica, senza gravare i gestori di ulteriori procedimenti burocratici, del tutto inutili se si considera che le vere frodi e l'illegalità diffusa non si alimentano certamente con l'ultimo passaggio dalla cisterna dell'impianto al serbatoio dell'automobile, passando dagli erogatori piombati e super controllati da Guardia di Finanza e Uffici delle Dogane da una parte e dall'Agenzia delle Entrate dall'altra, visto anche l'obbligo a comunicare i

prezzi di vendita all'Osservatorio Prezzi al MiSE. Basterebbe poco per implementare i sistemi di comunicazioni, alcuni dei quali già in attività da remoto per alcune Compagnie, incrociando così alcuni tra i principali obiettivi dell'Agenda Digitale Europea per diffondere la cultura digitale nel mondo delle imprese, efficientare i loro processi amministrativi e ridurre i costi di gestione.

### **Riunita la Giunta Faib, approvate nuove proteste sulla rete a marchio Esso. Avviato il percorso per il rinnovo del Gruppo dirigente**

La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 22 novembre u.s. presso la Confesercenti Nazionale, ha discusso della Vertenza Esso e svolto la disamina delle iniziative politico/sindacali e di quelle giudiziarie promosse presso il Tribunale di Roma.

L'Organismo operativo della Federazione ha poi fatto il punto sul confronto con UP per la proposta di Contratto di Commissione per la rete ordinaria.

Si è quindi occupata della situazione autostradale, delle concessioni e subconcessioni e della coerenza con il Decreto interministeriale 7 agosto 2015, dei prezzi praticati, della competitività sul segmento, della contrattazione e dei modelli di relazioni industriali.

La Giunta ha quindi affrontato il tema della moneta elettronica e delle iniziative sindacali verso Parlamento e Governo.

Infine ha avviato la preparazione della fase congressuale con l'approvazione del Comitato dei Saggi come da mandato della Presidenza dell'11 ottobre u.s..

Nella sua Relazione introduttiva sia il Presidente Landi che il Coordinatore Pergamo non potevano non informare i componenti di Giunta della ratifica dell'Accordo raggiunto dal Gruppo Api-Ip per l'acquisizione della Total-Erg. Operazione conclusa dopo mesi di intense trattative alternate anche da polemiche e da smentite sul futuro di

## **FAIB Informa 25**

queste due grandi realtà. Naturalmente in attesa di conoscere il nuovo piano industriale e l'assetto della nuova Società oltre che del via libera dell'Antitrust, unanime rimane la preoccupazione dei gestori dei due marchi che oggi si trovano davanti una nuova realtà tutta da scoprire. Permangono infatti tuttora le difficoltà dei gestori che hanno già vissuto altre fusioni: quella di Api con Ip e quella di Total con Erg. La preoccupazione è quella di sommare complessità a complessità con il risultato di una difficile omogeneizzazione. Già di per sé solo questa operazione richiede un difficile lavoro di composizione, frutto di conoscenza profonda del sistema petrolifero italiano. Da ciò deriva la sollecitazione della Giunta Faib a che l'azionista privato sia forte e autorevole in modo da imporre un management radicato nel settore e fortemente professionale, evitando intrusioni di profili esclusivamente finanziari e speculativi, così da privilegiare gli asset industriali.

Sul primo punto all'ordine del giorno, la Giunta ha sollecitato iniziative forti a sostegno della Vertenza verso i subentranti alla Esso italiana, sia sul versante politico sindacale che giudiziario, a livello individuale e collettivo. La Giunta ha condannato senza appello la politica aziendale attuata da Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas, subentrati ad Esso, giudicata illegale, prevaricante e lesiva degli interessi dei gestori, fuori dagli Accordi economici. Gli intervenuti hanno denunciato pressioni indebite, ritorsioni, atteggiamenti minacciosi, con pregiudizi economici e perdita delle garanzie legali. A fronte di ciò è stata votata una mozione che impegna il Gruppo dirigente alla continuazione della Vertenza legale e alla mobilitazione dei gestori a marchio, con la chiusura degli impianti e con iniziative di protesta pubblica, in sede nazionale e locale, nelle Regioni Toscana, Marche, Abruzzo, Trentino e Lazio. E' stata intensa la protesta in alcune Regioni già interessate dalla cessione a pacchetto secondo il modello grossista. Nel corso del confronto è stato espresso rammarico per l'esito delle Vertenze legali, sentenze emesse fuori dal merito dei contenuti argomentativi e della Legislazione Speciale vigente. Ordinanze che lasciano i gestori in

attesa di giustizia ed esposti ad abusi e soprusi di operatori che unilateralmente hanno deciso invalidare gli Accordi economici sottoscritti ai sensi della Legislazione speciale vigente. I partecipanti hanno chiesto di promuovere unitariamente un presidio per denunciare nelle forme ritenute più idonee davanti al MiSE la violazione sistematica delle norme speciali di settore e sollecitare il Ministero a passi formali a tutela delle Leggi dello Stato.

La Giunta ha riconfermato il proprio orientamento a proseguire il confronto con UP per condividere, tra le nuove tipologie contrattuali, il Contratto di Commissione, come già fatto con Assopetroli. La Giunta ha anche dato mandato alla delegazione al Tavolo di operare per la conclusione in tempi brevi, sollecitando UP a sciogliere i nodi che ancora frenano la formulazione della nuova tipologia, a cominciare dal disaccoppiamento con la rete autostradale che presenta peculiarità normative e di mercato del tutto diverse. Per il segmento autostrada occorre un approfondimento del confronto tra le Parti rispetto alle peculiarità in essere, normative e commerciali. Aspetti che richiedono attenzione per gli equilibri delle politiche di gestione delle aree, delle modalità operative, dei diversi contesti concorrenziali.

Sul punto della situazione in autostrade, il Presidente del Coordinamento Autostrade Lucchesi, ha fatto un brevissimo Report in cui ha evidenziato lo stato delle relazioni con le diverse Compagnie:

- su **ENI** è stato fatto un incontro nel mese di ottobre, in cui l'Azienda ha chiesto alle Federazioni una proposta per una nuova possibile trattativa. La posizione unitaria è stata che intanto la Compagnia avrebbe dovuto rispettare alla lettera l'Accordo esistente e di lì poi iniziare a parlare di nuovo Accordo. A fronte di tale situazione le Federazioni, separatamente, stanno svolgendo incontri con i gestori associati per condividere un percorso che rimetta sul giusto binario la trattativa con Eni, superando alcuni schemi che rendono obsoleta e non più rispondente alla

realtà la proposta che si era discussa lo scorso anno. Il problema principale riguarda essenzialmente il pricing autostradale che in quest'ultimo anno ha visto aumentare il differenziale self e servito, drenando in maniera considerevole la percentuale di vendite in servito in autostrada, intaccando di conseguenza i conti economici delle gestioni. Il problema che si pone dunque è come condividere nuove politiche e nuovi accordi in una situazione che di fatto sfugge di mano ai singoli attori, concessionari affidatari e gestori, in un contesto in cui si sono affermati nuovi player che operano in logiche di mercato integrato oil non oil più di quanto fino ad oggi sperimentato sul segmento. E' del tutto evidente che le gestioni, che sono imprese anche con decine di dipendenti, fortemente dipendente dalla componente oil, hanno bisogno di voci a bassa variabilità per costruire budget non aleatori, legati a ipotesi di erogato possibilmente costanti, mentre oggi appaiono in continuo ribasso. E' a partire da questo quadro che occorre ragionare per ricomporre il quadro delle ipotesi di accordo per Eni e le altre major;

- su **Q8**, è stato fatto un incontro per discutere di un possibile rinnovo dell'Accordo per gli impianti con Contratto di Comodato. L'intenzione di Q8 è passare tutti i suoi impianti dal Contratto di Comodato al Contratto di Commissione. Solo che il Contratto di Commissione in autostrada non è stato ancora tipizzato e la riunione di conseguenza non ha portato a nulla. Per quanto riguarda Q8 c'è anche il problema degli impianti con Contratto Provvisorio, in attesa della tipizzazione del Contratto di Commissione. Su questo punto valgono le considerazioni prima svolte. Occorre sganciare il Contratto di Commissione in autostrada da quello in rete ordinaria, isolare gli elementi di criticità e trovare le eque soluzioni per gli operatori della rete autostradale. A maggior preoccupazione, la Q8, anche dove

## FAIB Informa 25

ha i Contatti di Commissione, sta attuando prezzi penalizzanti per le gestioni, utili ad aumentare la redditività petrolifera ma che fanno perdere erogato, e quindi margine, al gestore;

- Su **TOTALERG** e **API-IP** si presenta una situazione da verificare per capire come s'integrano le due Compagnie, se adottano l'Accordo TotalErg appena sottoscritto o se, come potrebbe essere plausibile, si vuol fare un nuovo Accordo...in agenda potrebbe esserci un incontro a breve;
- su **ESSO**, valgono le considerazioni svolte in apertura di riunione e il Coordinamento è impegnato sulla linea fin qui seguita dalla Federazione e resta da verificare le politiche dopo l'acquisizione da parte degli azionisti esteri;
- su **TAMOIL**, rimane purtroppo invariato il quadro delle relazioni e resta da verificare le politiche verso i gestori sulle aree in entrata e su quelle in uscita. Restano aperte le Vertenze per le buone uscite mentre molte aree con nuovo affidamento non sono ancora state rilasciate.

Su Autostrada la Giunta ha invitato il Coordinamento ad una verifica delle diverse partite aperte, a partire da Eni. Sulla moneta elettronica la Giunta ha apprezzato il lavoro svolto dalla Federazione, con Fegica e Figisc, sviluppatosi sia verso il Parlamento che verso il Governo. Sono stati riferiti gli incontri con esponenti della maggioranza e dell'opposizione, con l'unico obiettivo di abbattere i costi della moneta elettronica. Positivi gli incontri al Ministero dell'Economia con il Vice Ministro Casero finalizzati ad una sostanziale condivisione di interventi correttivi ad una situazione evidentemente iniqua, derivante dal trasferimento in capo ai gestori del costo delle Commissioni bancarie gravanti su un prodotto il cui importo è influenzato per circa i due terzi dalla componente fiscale. E' stato ribadito l'interesse alla diffusione della "monetica", anche al duplice scopo di ridurre la movimentazione di denaro contante e le occasioni di episodi di violenza presso i punti vendita, nonché

di combattere il fenomeno dell'illegalità. Dal Ministero sembra confermata l'ipotesi di intervento statale per il recupero delle Commissioni legate alla quota fiscale tramite uno strumento in affinamento che potrebbe essere il credito d'imposta.

Infine la Giunta, su mandato della Presidenza, ha avviato l'iter per l'Assemblea Elettiva di Faib da tenersi nella seconda metà del 2018, attivando le procedure per il più ampio confronto e il rinnovamento del Gruppo dirigente, dei Comitati di Colore, del Gruppo di Coordinamento funzionale centrale e della cabina di regia legale. Ha quindi approvato la Proposta di Commissione dei Saggi illustrata dal Direttore e i criteri ispiratori per la formulazione dei criteri per l'individuazione del nuovo Gruppo dirigente. La Commissione dei Saggi eletta risulta composta da **Martino Landi, Aldo Datteri, Mariano Peraro, Franco Giberti, Matteo De Sanctis, Stello Bossa e Gaetano Pergamo** al Coordinamento.

### **Lavori usuranti: Confesercenti Emilia Romagna chiede che anche i lavoratori autonomi rientrino nell'elenco dell'accesso anticipato alla pensione**

Per Confesercenti Emilia Romagna anche i lavoratori autonomi che svolgono lavori logoranti, come nel caso dei panificatori, degli ambulanti e dei benzinai, devono rientrare nell'elenco previsto nel Decreto del Ministero del Lavoro del 20 settembre 2017, che mette in atto le disposizioni della Legge di Bilancio 2017 e stabilisce le regole per l'accesso anticipato dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato alla pensione, elimina la finestra mobile e l'adeguamento alle aspettative di vita fino al 2025.

Come spiega il Presidente della Confesercenti Emilia Romagna Dario Domenichini: "nel Decreto non si tiene conto di tutti quei lavoratori autonomi che svolgono attività, spesso a conduzione familiare, faticosi e pesanti al pari di quelle previste per i lavoratori dipendenti dei settori

pubblico e privato, come ad esempio gli ambulanti, costretti a passare molte in piedi all'esterno con qualsiasi temperatura, i benzinai, anch'essi obbligati a lavorare fuori a contatto con sostanze dannose alla salute e i panificatori. Prendendo d'esempio questi ultimi, il Decreto fa proprio l'articolo 1 del Dlgs 65/2011 che prevede tra le macroaree quella dei lavoratori notturni ripartiti nelle seguenti categorie:

- Lavoratori a turni che prestano la loro attività nel periodo notturno per almeno 6 ore per un numero minimo di giorni lavorativi all'anno non inferiore a 64;
- Lavoratori che prestano la loro attività per almeno 3 ore nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo. E' indubbio che in questo articolo rientri anche la categoria dei panificatori la cui attività si svolge di notte, per la maggior parte del tempo in piedi, a contatto con allergeni come la farina, esposti ad alte temperature.

### **Impianti a marchio Esso: confermato lo sciopero del 6 dicembre degli impianti in Toscana, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Lazio, presidio sotto il Ministero dello Sviluppo Economico. Il rispetto delle Leggi e degli Accordi non è negoziabile**

Le Organizzazioni di Categoria dei gestori – Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio – confermano lo sciopero già annunciato che coinvolge, dalle ore 19,30 del 5 dicembre, alle ore 7,00 del giorno 7 dicembre, i punti vendita di Petrolifera Adriatica, Retitalia e Amegas a marchio Esso posti in Toscana, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Lazio.

Questa la decisione assunta dai Comitati di Colore delle Associazioni in risposta all'esito delle Vertenze promosse nei confronti delle Società subentranti alla Esso, emesse con la recente Ordinanza di prima istanza,

## **FAIB Informa 25**

fuori dal merito dei contenuti argomentativi e della Legislazione Speciale vigente, che lascia i gestori in balia degli abusi e dei soprusi di operatori indipendenti che unilateralmente, e impunemente, decidono di negare la validità di Accordi sottoscritti ai sensi della legislazione speciale vigente. La politica aziendale attuata dai subentranti ad Esso conferma l'impostazione prevaricante e aggressiva con la quale si pongono nei confronti dei singoli gestori, stravolgendo gli Accordi economici tuttora vigenti e procedendo con la prassi illegale del one to one, imposta con pressioni indebite e malcelate minacce, appropriandosi delle risorse dei gestori e della loro autonomia in palese violazione delle Leggi. Condizioni insostenibili, (pregiudizi economici, danni operativi, precarietà del rapporto contrattuale, condizioni economiche sotto la sostenibilità, perdita irreversibile delle garanzie legali) che i gestori respingono promuovendo da una parte una doppia protesta: chiusura degli impianti e presidio sotto il Ministero dello Sviluppo Economico il prossimo 6 dicembre, per denunciare la violazione sistematica delle norme speciali di settore e sollecitare il MiSE finalmente ad intervenire e far sentire la voce dello Stato che difende le sue Leggi, e, dall'altra, attivando cause individuali, sospinti ob torto collo a moltiplicare nelle Aule di Giustizia una conflittualità che avrebbe potuto essere risolta nel suo complesso.

Il prossimo 6 dicembre, dunque, i gestori a marchio Esso protesteranno con la chiusura degli impianti e la mobilitazione sotto al Ministero, perché la responsabilità politica del Ministero dello Sviluppo Economico sia ben chiara per l'estremo ritardo con cui si sta muovendo, concorrendo oggettivamente ad aggravare una situazione che rischia di produrre effetti su tutto il settore, testimoniato dalla fuga delle major e dalla crescente polverizzazione e destrutturazione del sistema petrolifero italiano, aggravato dall'imperversare di condizioni di manifesta illegalità e violazione della normativa vigente.